

Il «fattaccio» di Napoli-Lazio è costato caro ai partenopei

Severa la Lega: partita vinta alla Lazio e 2 giornate di squalifica al San Paolo

Squalificato Pin, deplorato Maio, multa di trecentomila lire alla società partenopea — Rinvio a mercoledì prossimo l'esame degli incidenti occorsi durante la partita Sampdoria-Monza — Un turno di squalifica a Miani (Vicenza) e Negrilolo (Verona)

MILANO — Il giudice sportivo della Lega Calcio, avvocato Barbè, dopo aver attentamente esaminato il dettagliato rapporto dell'arbitro Lapi, sul «fattaccio» del San Paolo, ha deciso di assegnare la vittoria a tavolino (per 2-0) alla Lazio e di squalificare il campo del Napoli per due turni di campionato. Inoltre è stato squalificato per una giornata il giocatore partenopeo Pin e deplorato Maio.

I «botti» di fuoco sono dunque costati cari al Napoli: la sconfitta subita a tavolino ha immediatamente privato di fargli perdere un punto in classifica generale (da 14 passa a 13, mentre la Lazio raggiunge la Fiorentina a quota 15) e di costringerlo a giocare in campo neutro gli incontri con il Verona (29 gennaio) e la Fiorentina (6 febbraio). Se la decisione di Barbè non subirà modifiche alla disciplina o alla CAF (davanti ai quali sicuramente il Napoli ricorrerà) i partenopei torneranno a giocare sul loro campo contro il Vicenza.

Sempre in serie A sono stati squalificati per una giornata Miani (Vicenza) e Negrilolo (Verona), mentre Avellino e Perugia sono state multate di 1.300.000 e 600.000 lire.

Per quanto riguarda il «fattaccio» di Marassi, durante Sampdoria-Monza, Barbè ha rimandato l'esame del caso a mercoledì prossimo. Il Monza martedì scorso ha preannunciato la presentazione entro lunedì 15 di un reclamo scritto e in attesa del documento, Barbè si è limitato a squalificare il blucerchiato Giorri (tre giornate), il monzese Volpetti (due giornate) e l'altro sampdoriaiano Ferroni per una giornata. Deplorazioni e ammende sono state inflitte a Savoldi, Gianluigi, Roselli e Tullino.

Dunque solo mercoledì 17 la giustizia sportiva deciderà se omologare l'1-1 tra Sampdoria e Monza sancito dal campo di gioco oppure se assegnare alla società capitolina vittoria per 2-0. Come si ricorderà, a seguito di ripetuti tentativi di invasione, la partita venne sospesa per circa sei minuti, interruzione che il signor Menegalli provvide a far recuperare.

Sempre in serie B, tre giornate di squalifica sono state inflitte anche al genoano Ogilari ed una a Gaudino del Bari.

bilgo imposto dalla Lega di risarcire gli eventuali danni procurati ai giocatori è la dimostrazione che non è affatto gli «attori». Pighin, infatti, tanto per citare quello che più di tutti ha subito il danno del mortareto, è ancora oggi in condizioni fisiche tutt'altro che ottimali.

«Una cosa mi preme precisare — ha infine concluso Janich — tutti questi incidenti — a Napoli non ho fatto assolutamente nulla per provocarli. Mi dispiace per il Napoli che oltre ad aver avuto la partita persa, deve pagare per colpa non sua, la squalifica del campo».

Per Bob Lovati le decisioni del giudice sportivo erano scontate. «Sul risultato a nostro favore, anche se a tavolino, non c'erano dubbi. Il regolamento sportivo parla chiaro: quello che mi dispiace è che il Napoli ha subito una pesante squalifica del campo. In tutto quello che è successo la società partenopea non c'entra nulla. È un problema questo dei mortaretti, che deve essere approfondito e per i danni economici, che settimanalmente le società sono costrette a pagare».

«La Lazio da questa vicenda — ha poi sottolineato Lovati — esce pulitissima. Noi abbiamo, al momento degli incidenti, spalancato le porte degli spogliatoi a tutti, perché non avevamo nulla da nascondere. Bastava guardarsi in faccia quei due ragazzi, per rendersi conto che non stavano facendo scena, ma soffrivano veramente. E che non volemmo specularci sopra lo scandalo, perché è la prova lampante che la Lazio non ha speculato sui fatti. Ci hanno lanciato in questi ultimi due giorni pesanti giustizie sportive (la «giustizione», così Janich ha commentato la sentenza del giudice sportivo). «Noi avevamo massima fiducia nel referto del signor Lapi, tanto che abbiamo presentato, solo per seguire la regola quando avvennero certi episodi, una riserva scritta, ma non abbiamo mai pensato di invadere in Lega un reclamo. Non ce n'era bisogno. L'arbitro, come le decisioni del giudice, per renderci conto che tutto è molto bene».

«Questo ci conforta molto — ha proseguito poi il manager della Lazio — perché è la prova lampante che la Lazio non ha speculato sui fatti. Ci hanno lanciato in questi ultimi due giorni pesanti giustizie sportive (la «giustizione», così Janich ha commentato la sentenza del giudice sportivo). «Noi avevamo massima fiducia nel referto del signor Lapi, tanto che abbiamo presentato, solo per seguire la regola quando avvennero certi episodi, una riserva scritta, ma non abbiamo mai pensato di invadere in Lega un reclamo. Non ce n'era bisogno. L'arbitro, come le decisioni del giudice, per renderci conto che tutto è molto bene».



Un momento degli incidenti del San Paolo: MANFREDONIA soccorre subito dopo essersi accasciato a terra per lo scoppio del mortareto lanciato da alcuni sconsiderati tifosi all'ingresso del sottopassaggio che collega gli spogliatoi al campo e dal quale si apprestavano ad uscire i 22 giocatori, l'arbitro e i due segnapline per dare inizio a Lazio-Napoli

Janich: Sentenza dura, ma giusta

ROMA — Le decisioni del giudice sportivo avvocato Barbè sono state accolte con moderata soddisfazione in una Lazio. Nessuno infatti metteva in dubbio la sentenza della vittoria a tavolino per due a zero per la Lazio. Per i biancoazzurri, dal presidente ai giocatori, troppo evidenti erano stati i fatti per poter pensare ad un verdetto diverso.

«La nostra fiducia nella giustizia sportiva è intatta — ha commentato la sentenza del giudice sportivo. «Noi avevamo massima fiducia nel referto del signor Lapi, tanto che abbiamo presentato, solo per seguire la regola quando avvennero certi episodi, una riserva scritta, ma non abbiamo mai pensato di invadere in Lega un reclamo. Non ce n'era bisogno. L'arbitro, come le decisioni del giudice, per renderci conto che tutto è molto bene».

«La Lazio da questa vicenda — ha poi sottolineato Lovati — esce pulitissima. Noi abbiamo, al momento degli incidenti, spalancato le porte degli spogliatoi a tutti, perché non avevamo nulla da nascondere. Bastava guardarsi in faccia quei due ragazzi, per rendersi conto che non stavano facendo scena, ma soffrivano veramente. E che non volemmo specularci sopra lo scandalo, perché è la prova lampante che la Lazio non ha speculato sui fatti. Ci hanno lanciato in questi ultimi due giorni pesanti giustizie sportive (la «giustizione», così Janich ha commentato la sentenza del giudice sportivo). «Noi avevamo massima fiducia nel referto del signor Lapi, tanto che abbiamo presentato, solo per seguire la regola quando avvennero certi episodi, una riserva scritta, ma non abbiamo mai pensato di invadere in Lega un reclamo. Non ce n'era bisogno. L'arbitro, come le decisioni del giudice, per renderci conto che tutto è molto bene».

Vitali: «Siamo stati beffati... Ora sarà più facile vincere a tavolino»

Savoldi: «La prossima volta anche noi ci stenderemo per terra» - Vinicio: «Ingiusto lo 0-2» - Preannunciato un ricorso

Dalla nostra redazione: NAPOLI — Pomeriggio carico di suspense a via Crispi nella sede della Lega Calcio. Il 11, fin dalle 16, l'arbitro escluso perché trattenuto da impegni di lavoro, nell'ex convento delle suore del Sacro Cuore si erano radunati i massimi dirigenti della società in attesa della sentenza che di lì a poco avrebbe pronunciato il giudice sportivo Barbè. Alle 17, con l'ufficio stampa gremito di giornalisti, l'avvocato Milgione, legale della società, ha cominciato quella che poi sarebbe risultata una lunga serie di telefonate: una, due, tre chiamate a Milano. Tutte varie. La sentenza tardava a venire. «Avranno modo di discutere» — hanno commentato a via Crispi. Alle 17.30, finalmente, la sentenza è venuta. «Avranno modo di discutere» — hanno commentato a via Crispi. Alle 17.30, finalmente, la sentenza è venuta. «Avranno modo di discutere» — hanno commentato a via Crispi.

«La sentenza non costituisce una sorpresa ma un motivo di amarezza. Un risultato non conseguito sul campo è in sé un fatto antipatico. Soprattutto noi, testimoni, auricolari ci siamo sempre limitati ad esporre solo ed esclusivamente i fatti. Ora è evidente che una sentenza del genere crea un precedente preoccupante soprattutto se si considera che Manfredonia e Pighin non sono stati colpiti da corpi contundenti o altro. L'arbitro, come il sottoscritto e come tanti altri, ha agito in base al rapporto più esposto e non è andato all'ospedale. Ora certamente non discutiamo l'operato del giudice Barbè, di cui conosciamo la saggezza e la competenza, ma ciò non ci impedisce di manifestare le nostre perplessità. Due giornate di squalifica — ha aggiunto — mi sembrano veramente eccessive proprio perché nel caso specifico non esservi colpa ma non dolo. I mortaretti — ha concluso — abbiamo sempre cercato di combattere attraverso i club e gli appelli alla stampa. Purtroppo bisogna ancora educare quella minoranza di tifosi che ancora osservano un comportamento poco corretto».

«L'arbitro ci ha voluto prendere in giro. Per lo 0-2 a noi è ingiusto. Si è giocato regolarmente e al massimo mi aspettavo la squalifica del campo. Non intendo entrare nel merito del comportamento del Napoli. Fossi stato io il giudice, avrei condannato Manfredonia e Pighin per simulazione. Una sentenza del genere potrebbe avere ripercussioni su tutto il campionato. Vedrete quanta gente ne approfitterà! La prossima volta anche noi ci stenderemo per terra».

«L'arbitro ci ha voluto prendere in giro. Per lo 0-2 a noi è ingiusto. Si è giocato regolarmente e al massimo mi aspettavo la squalifica del campo. Non intendo entrare nel merito del comportamento del Napoli. Fossi stato io il giudice, avrei condannato Manfredonia e Pighin per simulazione. Una sentenza del genere potrebbe avere ripercussioni su tutto il campionato. Vedrete quanta gente ne approfitterà! La prossima volta anche noi ci stenderemo per terra».

«L'arbitro ci ha voluto prendere in giro. Per lo 0-2 a noi è ingiusto. Si è giocato regolarmente e al massimo mi aspettavo la squalifica del campo. Non intendo entrare nel merito del comportamento del Napoli. Fossi stato io il giudice, avrei condannato Manfredonia e Pighin per simulazione. Una sentenza del genere potrebbe avere ripercussioni su tutto il campionato. Vedrete quanta gente ne approfitterà! La prossima volta anche noi ci stenderemo per terra».

La classifica

Milan	21
Perugia	19
Inter	18
Juventus	16
Torino	16
Lazio	15
Fiorantina	15
Napoli	13
Catanzaro	12
Ascoli	12
Venezia	11
Avellino	11
Roma	10
Bologna	9
Verona	8
Atalanta	7

Il giocatore è tornato ad Avellino

Marchesi: «Adesso Montesi deve riconquistarsi il posto»

Ieri mattina la ripresa degli allenamenti - Breve colloquio con il presidente - I giocatori avrebbero scioperato se Montesi non fosse stato richiamato in squadra

Dal nostro inviato

AVELLINO — Fredda accoglienza per Maurizio Montesi al suo rientro in sede. Il calciatore è giunto ad Avellino alle 9.30 di ieri mattina e si è subito recato al campo di allenamento per riorganizzare la squadra. Sul posto erano presenti anche i massimi responsabili della società: l'irpina che si erano riuniti informalmente per discutere alcuni aspetti economici: si prevedeva un impegno di 110 milioni assunto con la Lega. L'occasione è stata buona perché, con la scusa della riunione, Montesi ha evitato di incontrarsi con il giocatore. Pressoché ignorato dalla società, durante tutta la mattinata, Montesi è stato ricevuto dal presidente Marazzi nel suo studio alle 12.30. Circa dieci minuti è durata l'incontro: il tempo di salutarlo e di chiarire quanto era accaduto. Montesi, in società, ha ribadito quanto in passato aveva già detto: non intendeva offendere né la città né i tifosi ma semplicemente tentare di indurre un discorso di fondo sul calcio. Discorso di fondo, comunque, indubbiamente dai toni un po' crudi. Aveva usato espressioni meno violente, probabilmente non sarebbe accaduto nulla. Il presidente Marazzi, dal canto suo, ha rivolto una viva raccomandazione al calciatore affinché in futuro sia più prudente nel rilasciare dichiarazioni. L'incontro è terminato con una cordiale stretta di mano.



MONTESI, ieri all'allenamento dell'Avellino

Si è appreso, infatti, che i giocatori avevano in programma uno sciopero qualora Montesi non fosse stato richiamato in squadra.

Montesi ha conversato nel ristorante del fratello del direttore sportivo Carlo Mupo e poi ha fatto perdere ogni traccia di sé.

Il presidente onorario Japicca dal canto suo, ha rivolto le ragioni per cui lui e i suoi colleghi non hanno incontrato il giocatore al campo. «È venuto da noi Carlo Mupo — ha risposto — e ci ha chiesto se volemmo parlare col giocatore. Abbiamo detto di no perché eravamo in riunione. Al termine abbiamo domandato come era stato che fosse lì tutto al presidente».

Marchesi, infine, è andato a racconciare per la soluzione del caso.

«Per favore — ha dichiarato — non parliamone più. Montesi ha risposto a lavorare e speriamo che quanto prima possa tornare nella condizione migliore. Ora è tranquillo anche se non mi è ancora completamente disdetto. Dovrà rimettersi in condizione per riconquistare il posto in squadra. Per ora, naturalmente, escludo che possa essere pronto per domenica».

Nessuna reazione, fino al momento in cui scriviamo, in città. I tifosi hanno ignorato l'avvenimento.

Basket: per i varesini primo appuntamento di coppa

L'Emerson stasera contro il Badalona

Di scena anche le ragazze della GBC, impegnate in Polonia contro il Poznan

Superato senza troppa difficoltà il girone eliminatorio di Coppa Europa per club o le due prime classificate, l'Emerson incontrerà i tradizionali rivali del Real Madrid, nella fase finale a sei del torneo più importante a livello continentale. Il primo «vero» appuntamento della stagione internazionale, infatti, il basket di Edoardo Rusconi impegnati nel delicato confronto con gli spagnoli dello Juventud. Colloquio abbastanza severo per Emerson, che nonostante i tanti acciacchi non nasconde l'ambizione di arrivare alla conquista del sesto trofeo europeo.

La non eccezionale vena di Meneghin, da sempre il pilastro della squadra, la scarsa lucidità di Osoila in cabina di regia, i continui problemi di condizione le prestazioni di Yelverton e l'inqualificabile ruolo di Gualco, inverte la rotta. Emerson, che pure aveva pochi rivali in campo nazionale, una volta messo il naso fuori dall'Italia soffre inesorabilmente di complessi di inferiorità. Varese ha perso giocatori del calibro di Jellini e Zanatta e tutto, ora, è diventato maledettamente più difficile. A questo punto della stagione solo forse a circa a come buon basket comanda: davvero troppo poco per sperare di rinverire i successi del 1970.

La ciclistica MIR presentata ieri

ROMA — Antonio Persichetti, uno dei più esperti direttori sportivi del ciclismo laziale, ha presentato ieri la formazione di allenatori della g.s. MIR che è stata presentata ieri in occasione dell'inaugurazione della nuova sede di Roma della MIR e T.S. I ragazzi di Persichetti sono: Giuseppe Giannini, Gianluca Badelli, Claudio Battaglia, Fortunato Biondi, Fabio Cennamo, Mauro Cristofari, Maurizio Di Stefano, Giuseppe Fiorelli, Walter Marcolli, Giuseppe Mostarda, Stefano Tonietti, Franco Schiavone e Stefano Viola.

Sportflash

Barazzutti battuto al Masters
NEW YORK — È cominciata male per Corrado Barazzutti il Torneo del Frigidario. Il primo round, contro il 4-4, 6-4 da Eddie Dibbs nella partita d'ordine della manifestazione.

Due miliardi di telespettatori per Mosca '80
MOSCA — La ore di trasmissione alla TV degli Giochi olimpici di Mosca saranno notevolmente superiori a quelle che si ebbero all'Olimpiade di Montreal. Si è stimato che gli spettatori televisivi, che assisteranno complessivamente alle varie manifestazioni saranno due miliardi, 500 milioni in più dell'ultima edizione dei Giochi.

Italia-Olanda a San Siro il 24 febbraio
ROMA — Questo è il dato e la località della partita internazionale più attesa di attività delle squadre nazionali: l'Italia e l'Olanda si scontrano a San Siro il 24 febbraio. L'Italia ha fatto il suo debutto in Europa a Bologna il 23 febbraio. L'Italia ha fatto il suo debutto in Europa a Bologna il 23 febbraio.

Vittoriosi Koopmans, sfidante di Traversaro
ROTTERDAM — L'olandese Rudi Koopmans, che il 21 gennaio incontrerà Aldo Traversaro, ha battuto ai punti in dieci round lo statunitense Melvin Mott.

Visentini nella squadra di Zilioli
MILANO — Roberto Visentini, attaccante dell'Inter, è stato convocato per la nazionale italiana. Visentini è stato convocato per la nazionale italiana.

Nella: Tutto OK per l'Università
ROMA — Gli studenti universitari della Roma (Federazione internazionale degli studenti universitari) hanno deciso di non partecipare alla manifestazione di protesta che si terrà il 20 gennaio.

Il 20 gennaio il Convegno degli sport
ROMA — Il 20 gennaio si terrà il Convegno degli sport, organizzato dalla Lega Calcio. Il Convegno degli sport, organizzato dalla Lega Calcio.

Plank non ha «fondo», mentre gli slalomisti non sanno fare due manches

Discesismo in crisi: errata preparazione

Herbert Plank non riesce più a reggere una discesa libera, mentre gli slalomisti non sanno fare due manches. La crisi del discesismo è in crisi: errata preparazione. Herbert Plank non riesce più a reggere una discesa libera, mentre gli slalomisti non sanno fare due manches. La crisi del discesismo è in crisi: errata preparazione.

Lo slalom svizzero, valido per la seconda combinata di Coppa, ha confermato il talento di Petar Popovoglov e la bella condizione dell'elvetico Martial Donnet. Petar Popovoglov, di 23 anni, è un giovane slalomista che ha fatto il suo debutto in Coppa il 10 gennaio. Petar Popovoglov, di 23 anni, è un giovane slalomista che ha fatto il suo debutto in Coppa il 10 gennaio.

Lo slalom svizzero, valido per la seconda combinata di Coppa, ha confermato il talento di Petar Popovoglov e la bella condizione dell'elvetico Martial Donnet. Petar Popovoglov, di 23 anni, è un giovane slalomista che ha fatto il suo debutto in Coppa il 10 gennaio. Petar Popovoglov, di 23 anni, è un giovane slalomista che ha fatto il suo debutto in Coppa il 10 gennaio.

Battuti per 3-0

Non convincono gli azzurrini contro la P. Cavese

Dalla nostra redazione: FIRENZE — La nazionale junior che nel prossimo mese, a Lecce, incontrerà l'Inghilterra nella prima gara di selezione per la partecipazione al torneo UEFA, non convince. La nazionale junior che nel prossimo mese, a Lecce, incontrerà l'Inghilterra nella prima gara di selezione per la partecipazione al torneo UEFA, non convince.

Capitano tenta l'avventura nella 30 km di coppa
CASTELROTTO — Maurizio De Zolt, bellunese ventiseienne, difficilmente passerà visto che ha rimesso una forte e promettente formazione di allenatori. Maurizio De Zolt, bellunese ventiseienne, difficilmente passerà visto che ha rimesso una forte e promettente formazione di allenatori.